

VE 323

Villa Agazzi Lazari, Sailer, Deganello

Comune: Noale

Frazione: Cappelletta

Via Giovanna d'Arco, 36

Irrv 00000685

Ctr 127 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1961 / 08 / 28;

1963 / 06 / 10

Dati catastali: F. I, M. 3 / 4 / 14 / 15 / 16 / 17 / 18 / 160 / 180 / 181 / 182 / 183 / 184



Attualmente costituita da un corpo padronale, la barchessa, alcuni annessi e un oratorio che insistono su un lotto di terreno posto a nord-ovest di Noale in direzione Treviso, villa Agazzi Lazari, Sailer, Deganello è il risultato di diversi interventi edilizi susseguiti nel tempo e non individuabili, con precisione, cronologicamente. Muraro nel 1953 citava quali testimonianze dell'architettura primitiva un'elegante torre con ponte levatoio, successivamente abbattuta e quindi non più esistente, tracce di affresco e un bassorilievo che oggi è conservato nella chiesa parrocchiale di Cappelletta. La torre, in origine di difesa o

di guardia medioevale, perse il suo ruolo e probabilmente nel Quattro o Cinquecento venne riutilizzata nel nuovo contesto con diversa funzione di torre colombaia o forse di arredo del giardino (Bassi, 1987). Il corpo padronale della fabbrica è il risultato di interventi avvenuti in tempi diversi: la parte più antica è quella centrale – probabilmente eretta nel Seicento secondo l'ipotesi sostenuta da Umberto Sailer, il quale cita a riprova di ciò il testamento di Giovanni Domenico Lazari dell'anno 1675 che parla espressamente della villa di Cappelletta (Bassi, 1987) – caratterizzata al piano terreno da un pronao di ordine



274

pseudo tuscanico che in origine era affiancato da due statue su basamenti sporgenti inquadrati dalle false nicchie, ora disperse. Anche la facciata meridionale è chiaroscurata al primo piano per la presenza delle lesene aggettanti, delle nicchie, della serliana con una testa in chiave d'arco. Tale pronao, viene reiterato nei due registri superiori, che oggi si presentano tamponati, con quattro colonne di ordine ionico per livello a scandirne l'impaginato, entrambi poggiati su un basamento continuo. L'ultimo livello è coronato, inoltre, da timpano triangolare modanato. Le ali della villa sono state realizzate in

un momento successivo, probabilmente nel Settecento, come si può dedurre dal loro elegante disegno costituito da un'accurata partitura orizzontale dei prospetti, dai portici a tre fori simmetrici – anche se attualmente quello di destra è chiuso – contraddistinti da un trattamento a bugne nel primo registro arricchito da timpano triangolare nell'asse centrale, e da una scansione dell'impaginato, nel secondo registro, caratterizzata da semilesene binate a inquadrare le aperture coronate da timpani alternativamente triangolari e curvilinei.

I primi annessi, che s'innestano a occidente in modo

Stato attuale. Vista del retro della villa (Archivio IRVV)
Stato attuale. Particolare dell'affresco della barchessa (Archivio IRVV)



perpendicolare rispetto al corpo padronale, risalgono a un terzo momento, antecedente all'Ottocento poiché nella mappa catastale di Noale, realizzata in quel periodo, la villa ha una planimetria simile all'attuale. Il portico del fronte della barchessa adiacente al corpo principale è segnato da un bugnato liscio e regolare, a proseguire quello delle due ali (Bassi, 1987). All'inizio dell'Ottocento, nel momento in cui subentra la proprietà Sailer gli annessi vengono ulteriormente ampliati verso ovest, ma i fabbricati si rivelano di fattura molto modesta. Anche la planimetria del corpo padronale, in conseguenza degli ampliamenti subiti nel tempo, si è modificata rispetto all'originaria, a schema tripartito con salone passante, affiancato da quattro vani laterali.

L'oratorio localizzato a nord-ovest rispetto al corpo padronale, di piccole dimensioni, ha pianta rettangolare; la facciata è caratterizzata da due lesene, ribattute sui fronti laterali, che inquadrano un portale d'accesso lapideo sormontato da lunetta semicircolare e sostengono un timpano triangolare modanato. Esternamente il complesso era, in origine, dotato di un ampio parco che è andato riducendosi notevolmente nei secoli. Tutto il lotto era cinto da un piccolo fossato che, persa l'originaria funzione difensiva, ora ha lo scopo di alimentare la serra e i giochi d'acqua del giardino.

Gli interni sono decorati in maniera sobria con stucchi settecenteschi in alcuni vani e pitture a tempera di gusto ottocentesco in altri, primo vano a destra. Dell'intervento di restauro dei pavimenti e di abbellimento degli ambienti voluto da Sailer, rimane trac-

Stato attuale. Barchessa adiacente al corpo padronale (Archivio IRVV)

Stato attuale. Il retro della barchessa (Archivio IRVV)

Stato attuale. Annesso ottocentesco a ovest del corpo padronale (Archivio IRVV)



cia nella data scolpita sulla soglia della seconda porta a sinistra: MDCCCXXXV.

Con le vicende della prima guerra mondiale e lo smembramento della famiglia Sailer ha inizio il processo di decadimento del complesso. Dapprima la villa divenne ospedale da campo di retrovia per le truppe che combattevano sul fronte a nord; nel 1951 – come citato nella relazione allegata al decreto di vincolo in data 1961 ai sensi della legge n. 1089 del 1939 – fu acquistata dalla famiglia Deganello. Finché il complesso fu utilizzato a uso abitativo poté godere delle cure adeguate, ma i diversi usi che se ne fecero nel tempo ne hanno provocato una lenta ma inevitabile decadenza. La villa fu adibita per un certo tempo a scuola di formazione professionale e successivamente diventò luogo di rieducazione per ragazze madri. In quegli anni mancarono gli interventi di restauro necessari al mantenimento in buono stato del complesso e così quando la proprietà passò, nel 1984, al Comune di Noale, lo stesso ha proceduto con urgenza ad alcune opere di sistemazione del tetto e sostituzione delle parti lignee portanti degradate. Allo stato attuale sia l'edificio principale che gli annessi versano in un discreto stato di conservazione.

Stato attuale. Ala occidentale della villa (Archivio IRVV)

Stato attuale. Vista dell'oratorio (Archivio IRVV)

